

TRANI

LAVORI DELLE FERROVIE DELLO STATO

LA STRADA FERRATA

Decine di esemplari che si trovavano lungo la linea ferroviaria sono state trasformate, in pochi minuti, in legna da ardere

LA PROPOSTA DEI VERDI

«Le Ferrovie dello Stato ricoprono con aiuole verdi il magnifico grigio muro che sarà realizzato lungo la ferrovia»

Muri al posto degli alberi

Prosegue l'abbattimento di robinie

LUCIA DE MARI

● **TRANI.** Alberi abbattuti in via San Giorgio. Alberi abbattuti davanti alla scuola "Fabiano". E adesso, anche, alberi abbattuti lungo tutto viale Falcone, in parallelo alla linea ferroviaria «Adriatica».

Nulla hanno potuto le proteste dei cittadini residenti nelle zone interessate e dei Verdi in particolare: un muro al posto degli alberi, secondo le strategie delle Ferrovie dello Stato, che al loro posto ci metteranno un muro.

E così le decine di robinie che si trovavano lungo la linea ferroviaria sono state trasformate, in pochi minuti, in legna da ardere.

L'ENNESIMA STRAGE - «Evidentemente non hanno voluto evitare l'ennesima strage - dice Michele Di Gregorio, consigliere comunale dei Verdi in una nota - nonostante le sollecitazioni rivolte sia alle Ferrovie dello Stato sia al

Comune di Trani perché verificassero la possibilità di realizzare il muro salvando comunque gli alberi. Anche se probabilmente si trattava di una cosa possibile».

Ma, come in tante altre occasioni «ci resta l'amarezza e la consapevolezza che in questa città il verde, che poi tutti reclamano per vivere meglio o per il benessere dei propri bambini, - prosegue l'esponente dei Verdi - è l'elemento che viene con grande facilità cancellato in un silenzio assordante. Come nel caso di tutti gli alberi abbattuti e mai ripiantati. In questo caso l'azione distruttiva è stata operata dalle Ferrovie, tuttavia l'amministrazione, nella persona dell'assessore all'Ambiente (dovremmo averne uno) forse avrebbe potuto adoperarsi un pochino di più per salvare gli alberi».

UNA PROPOSTA ALLE FERROVIE - Poiché ormai gli alberi sono stati abbattuti, i Verdi avanzano comunque



una proposta per rimediare alla strage di robinie.

«Poiché ci sentiremmo dire che il Comune non ha soldi - continua Di Gregorio - potremmo girare alle Ferrovie dello Stato la proposta di coprire con aiuole verdi il magnifico grigio muro che sarà realizzato lungo la ferrovia».

«Restiamo in attesa - conclude l'esponente del partito ambientalista - sperando che almeno gli alberi abbattuti in via San Giorgio e davanti alla scuola Fabiano siano sostituiti con piante più idonee ai luoghi. E naturalmente sarebbe un miracolo se ogni buco vuoto lungo le strade o in piazza della Repubblica fosse riempito con un nuovo albero».

STRAGE DI ALBERI Le robinie tagliate sulla massicciata che costeggia la ferrovia «Adriatica»

Trani
Incidente in via Superga
chiusa l'inchiesta

■ Inchiesta già chiusa, nessun indagato, colpevole soltanto la tragica fatalità. Il giorno dopo l'impressionante incidente di via Superga, nel quale il 42enne tranese **Francesco Di Gioia** è morto carbonizzato all'interno del suo "Apecar" ribaltatosi in curva, è stato solo quello del dolore e del silenzio. Il sostituto procuratore incaricato dell'inchiesta, **Marco D'Agostino**, ha infatti già disposto la sepoltura della salma dell'uomo. Il magistrato, infatti, ha considerato esaustivi i rilievi e la ricostruzione della dinamica dell'incidente fatta dagli ufficiali della Polizia municipale intervenuti sul posto (**Michele Ruggiero, Nicola Covelli, Isabella Ferreri, Domenico Miccoli**), nonché il referto del medico legale, **Nicola Stringaro**. Così, dunque, la famiglia ha già potuto tumulare lo sfortunato congiunto, la cui tragica morte ha lasciato sgomenta la città per il modo devastante in cui è avvenuta: pochi attimi e l'uomo, avvolto nelle fiamme, è spirato nella cabina del suo motocarro dopo avere provato invano a venire fuori. Oggi in molti si interrogano sulla presunta pericolosità dei cordoli e sulla scarsa illuminazione di quella rotonda. I cordoli, almeno quelli, non c'entrano nulla: il mezzo si è ribaltato da solo, senza avere incontrato alcun ostacolo, forse solo a casa del peso eccessivo dei bancali che portava sul retro, che lo fanno sbilanciare. Difficile, infatti, che Di Gioia abbia commesso qualche imperizia alla guida del mezzo, che conosceva meglio delle sue tasche. Alla fine, purtroppo, si deve parlare solo e semplicemente di tragica fatalità. Dalla vicenda, peraltro, emerge la qualità del lavoro svolto dai neo capitani della Pm, che proprio grazie al loro nuovo grado, acquisito nei giorni scorsi, hanno potuto gestire in prima persona l'intera complessa serie degli accertamenti sul sinistro avendo finalmente i titoli giuridici e di polizia giudiziaria per farlo. *[Nico Aurora]*

TRANI SEGNATO IL PRIMO PASSAGGIO DA UN VECCHIO PIANO SANITARIO PENALIZZANTE, AL RILANCIO DELL'OSPEDALE

Sanità, Chirurgia e Urologia tornano al «San Nicola Pellegrino»

Riaprono i due reparti messi a nuovo. Ancora attesa per Ostetricia

NICO AURORA

● **TRANI.** Chirurgia e Urologia sono tornate nella loro sede storica, al primo piano dell'ospedale «San Nicola Pellegrino». Ma la differenza fra il prima e il dopo si vede e si sente.

Il reparto, infatti, è completamente nuovo negli allestimenti, arredi e nello spazio: dalla porta d'ingresso al fondo del corridoio saranno soltanto stanze di degenza, mentre l'area ambulatoriale, fino a ieri promiscua con quella dei ricoveri, presto troverà sede nei locali attualmente ancora occupati dal «day surgery» di ginecologia, servizio a sua volta in predicato di trasferirsi al terzo piano nel reparto di Ostetricia e ginecologia pronto a ritornare.

E queste sono le novità che si possono definire, a torto, prevalentemente formali. Poi ci sono quelle sostanziali che segnano il passaggio da un piano sanitario che era parso fin troppo penalizzante per il nosocomio tranese, quello della giunta regionale uscente, al nuovo che ne ha determinato il rilancio insieme con la volontà unanime dei sindaci nel Piano attuativo locale.

Ebbene, prima prevedeva 12 posti letto di chirurgia e 6 di urologia, con entrambe articolazioni semplici dipendenti da altre strutture complesse.

Adesso, invece, dopo gli indirizzi dati dall'esecutivo pugliese in carica e dopo il semaforo verde del Pal, Urologia diventa struttura complessa con 16 posti letto ed il primario in arrivo con concorso, mentre Chirurgia resta articolazione sempli-



L'area ambulatoriale andrà nei locali del «day surgery» di ginecologia

RIMESSI A NUOVO Ambienti rinnovati nei due reparti del San Nicola Pellegrino



ce ma mantiene tutti i posti letto.

Se si considera che al primo piano, dall'altra parte, c'è un reparto di Ortopedia già completamente ristrutturato ed implementato, anche questo prossimo ad affrancare gli ambu-



«I lavori per la nuova ostetricia partiranno entro la fine dell'anno»

AMBIENTI RINNOVATI Altre immagini dei due reparti

latori dalle stanze di degenza, il San Nicola Pellegrino si può ben dire che al primo piano abbia davvero completato la sua «missione» di rilancio.

Ma c'è di più. Ritornando al primo piano, appunto, Chirurgia e Urologia hanno definitivamente «liberato» la futura Ostetricia. Quei locali, a loro volta, cambieranno completamente aspetto diventando pressoché simili, colori a parte, a quelli della nuova Chirurgia e Urologia. «I lavori partiranno entro la fine dell'anno - fa sapere il primario di Ostetricia,

Carlo Avantario -, appena i locali saranno completamente sgombri. Serviranno un paio di mesi, per quanto mi consta, ma ormai ci siamo proprio».

Oggi, quindi, al San Nicola Pellegrino le strutture complesse superano di gran lunga le articolazioni semplici, ormai ridotte a Chirurgia, Cardiologia e Pronto soccorso, i cui lavori di ristrutturazione in questo caso segnano ancora il passo in maniera preoccupante. Le altre hanno tutte un primario, e fra queste, Ematologia, che non è più

andata a Barletta e per la cui permanenza a Trani ha firmato anche il sindaco **Maffei** sempre nel Pal. Con il ritorno di Ostetricia, il quadro sarà completo, con buona pace delle casandre che proclamavano l'imminente chiusura del presidio.